

Infrastrutture Ieri è scaduto il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse

A21, ci sono due offerte

Arriva la conferma dal ministero. Lunedì l'apertura delle buste

di Alessandro Rossi

Centropadane ha due pretendenti. La notizia, arrivata ieri pomeriggio, è stata confermata dal Ministero delle Infrastrutture. Ieri, infatti, scadeva il termine per la presentazione delle domande relative alla gara per l'assegnazione della concessione scaduta ormai da tre anni. «Allo scadere delle ore 12 di oggi - si legge nel comunicato del Mit - sono pervenute al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti due offerte in risposta alla lettera di invito, trasmessa il 10 novembre scorso, ai quattro operatori economici prequalificati per l'affidamento della concessione dell'autostrada A21 Piacenza-Cremona-Brescia. La Direzione generale competente procederà alla nomina della Commissione di gara per la valutazione delle offerte pervenute. L'importo complessivo degli investimenti previsti dalla concessione, di durata non superiore a 30 anni, è pari a 683 milioni di euro. E' sicuramente un ulteriore risultato - sottolinea il Mit - che consente di aprire al mercato, con investimenti di significativa entità, il settore delle concessionarie autostradali e fugare ogni dubbio alla Commissione Europea che nell'autunno scorso ha chiesto



3 La concessione di Centropadane è scaduta il 30 settembre 2011 senza essere mai stata rinnovata, condannando, di fatto, la società alla semplice gestione ordinaria e bloccando qualunque possibilità di portare avanti gli investimenti programmati (ben 400 milioni di euro di opere ferme).

2 Allo scadere delle 12 di ieri, giovedì 5 febbraio, sono giunte al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti due offerte in risposta alla lettera di invito, trasmessa il 10 novembre scorso, ai quattro operatori economici prequalificati per l'affidamento della concessione dell'autostrada A21 Piacenza-Cremona-Brescia.

informazioni sullo stato della procedura». L'apertura delle buste è prevista per lunedì 9 febbraio: quattro i soggetti invitati a partecipare alla gara: il gruppo Gavio (secondo operatore privato del settore con oltre 1.200 chilometri di rete autostradale gestiti, il 18% della rete nazionale), Autostrade per l'Italia, il gruppo Toto, ed un consorzio fra una società italiana ed un gruppo spagnolo. La notizia dell'interessamento di due società per l'A21 rappresenta sicuramente una buona notizia dopo tre anni di paralisi che avevano precipitato la società in uno stato di totale indeterminazione, il futuro della società si va dunque a delineare dopo che il 24

ottobre scorso l'esecutivo aveva deciso di rimettere a gara la concessione inserendola nel decreto 'sblocca Italia' che riguarda proprio le concessioni autostradali, con l'approvazione degli schemi di convenzione e i relativi piani economici finanziari già trasmessi al Cipe. Un'accelerazione fulminea che gli amministratori della società avevano interpretato come l'effetto dell'azione legale promossa per ottenere un equo indennizzo a seguito del mancato rinnovo della concessione. Il sollecito riavvio delle operazioni di gara rispondeva anche ad alcune richieste di informazioni della Commissione europea in merito all'eccessiva durata della proce-

dura di aggiudicazione della tratta autostradale a un nuovo concessionario.

Al fine di accelerare i tempi, infatti, il decreto "Sblocca Italia" prevede l'approvazione dello schema di convenzione e del piano economico-finanziario trasmesso al CIPE nel mese di luglio scorso e da porre a base della gara di affidamento della concessione. Per il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi "Si tratta di importanti provvedimenti finalizzati ad accrescere gli investimenti e calmierare le tariffe per l'utenza nel rispetto del mercato, in linea con la nuova impostazione del Governo nei rapporti tra l'Italia e l'Unione europea».

TUMORE ALLA PROSTATA

L'unità di Oncologia studia nuovo vaccino

L'unità operativa di Oncologia, in collaborazione con il Servizio di Immunematologia e Medicina Trasfusionale dell'Ospedale di Cremona, sta conducendo un importante studio sull'utilizzo di un particolare vaccino per la cura del tumore della prostata metastatico.

Il tumore della prostata è uno dei tumori più diffusi nella popolazione maschile e rappresenta circa il 15% di tutti i tumori diagnosticati nell'uomo. Nel corso della propria vita un uomo su 16 nel nostro Paese sviluppa un tumore della prostata. L'UO di Oncologia di Cremona è il primo centro oncologico in Italia ad aver avviato una sperimentazione nel trattamento del tumore della prostata metastatico che prevede la somministrazione di un farmaco chemioterapico unitamente ad una immunoterapia con un vaccino autologo preparato con le stesse cellule del paziente.

A dicembre 2014 è stato arruolato il primo paziente e subito, in collaborazione con l'UO di Immunematologia e Medicina Trasfusionale, sono state effettuate tutte le procedure di plasmaferesi per ottenere le cellule del sistema immunitario del paziente. Queste hanno viaggiato fino ad un centro specialistico in Belgio, dove in vitro, sono state messe in contatto con l'antigene prostatico per creare poi il vaccino che verrà somministrato al paziente. Lo studio è coordinato presso l'ARCE (Area di Ricerca Clinica Epidemiologica) finanziata da MEDEA (Medicina e Arte, onlus Cremona). In particolare vi hanno collaborato: Rodolfo Pasalacqua, Bruno Perrucci, Maria Olga Giganti, Maddalena Donini e Stefano Panni (medici oncologi), Massimo Crotti e Moreno Porcari (medici di Immunematologia e Medicina Trasfusionale) Bianca Donida, Silvia Lazzarelli e Chiara Colombi (data manager), Gianvito Donati, Monica Cattaneo, Nicoletta Gnocchi, Regina Bozzetti, Fabiana Gerevini (infermieri di ricerca).

Quella concessione scaduta

Per tre anni sospesa nel limbo, poi il contenzioso con lo Stato e la vittoria

Società per azioni nata nel 1960 e attiva dal 1971, Autostrade Centropadane è l'ente esercente concessionario dell'Autostrada A21 nel tratto Piacenza-Brescia e la diramazione per Fiorenzuola d'Arda, 88,6 km di autostrada, raccordando la A21 con la A1 e la A4. Si estende sul territorio di Emilia-Romagna e Lombardia. La concessione è scaduta il 30 settembre del 2011. La società ha ancora in mano la concessione per la Cremona-Mantova, 60

km ancora da realizzare; è società di Autostrade Lombarde, la controllante di Brebemi; ha un'attività di progettazione. La concessione è scaduta il 30 settembre 2011 senza essere mai stata rinnovata, condannando, di fatto, la società alla semplice gestione ordinaria e bloccando qualunque possibilità di portare avanti gli investimenti programmati, come il terzo ponte sul Po, un'opera da oltre 220 milioni di euro, e la tangenziale sud di Cremona (ma anche la strada provincia-

le 19 per Ospitaletto, la Robecco-Pontevecchio con la realizzazione di un nuovo ponte e della circonvallazione e il nuovo ponte sul Nure in località San Giorgio Piacentino).

E' per questo che la Centro Padane, attraverso l'allora direttore generale Francesco Acerbi, ha inviato a Roma due diffide che sono scadute senza essere rispettate. Rimasta senza esito questa ulteriore pratica, come sempre avviene in casi del genere, Centropadane ha citato lo Stato davanti al Tribu-

nale civile di Roma che il 17 settembre ha ordinato al Ministero delle Infrastrutture il pagamento in favore di Autostrade Centro Padane Spa della somma di 244,6 milioni di euro oltre all'Iva e agli interessi dal 1/10/2011 per un totale di 320 milioni di euro. La somma è determinata dal valore delle opere realizzate, al netto delle quote di ammortamento, ed è prevalentemente costituita dai costi sostenuti per la realizzazione del raccordo autostradale 'corda molle'.

Ambiente e casa nel nuovo Pgt

Presentate le linee di indirizzo dell'Amministrazione: dal social housing al verde urbano

Le Linee programmatiche di mandato 2014-2019 dell'Amministrazione introducono indirizzi ed obiettivi in tema di trasformazione territoriale e consumo di suolo, commercio e attività produttive, politiche abitative, edilizia residenziale pubblica e servizi, politiche ambientali, interrelazioni d'area vasta. Da qui la volontà di procedere ad una variante del Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente. Ma la necessità di una revisione del PGT è determinata anche dalle politiche dell'Unione europea Europa2020, dai corrispondenti indirizzi strategici di Regione Lombardia inerenti lo sviluppo territoriale ed urbano sostenibile ed integrato, dalla Legge regionale 31/2014 per contenere il consumo di suolo e promuovere la rigenerazione urbana, dalla visione allargata sull'Area vasta con-

siderata la valenza della città quale polo urbano di rango elevato. Un ultimo aspetto riguarda l'applicazione in ambito locale di strategie attinenti al concetto di città intelligente (smart city) in grado di affrontare i cambiamenti che abbiano rilevanza e ricadute nell'ambito del PGT. Sono state così redatte, attraverso un lavoro di staff di tutti i vari settori e servizi, specifiche Linee di indirizzo, condivise in sede di Giunta, che, partendo da una puntuale analisi delle strategie delle politiche comunitarie e regionali, individuano indirizzi e azioni che stanno alla base della "costruzione" della variante. In estrema sintesi le Linee di indirizzo si articolano in alcuni punti programmatici. Contenimento del consumo di suolo: avviare un'effettiva e graduale riduzione dei processi di antropizzazione

dei suoli, fino al raggiungimento di un livello di consumo "zero". Abitare: effettive esigenze e domanda di abitazioni, con attenzione verso il Social Housing. Ambiente e sostenibilità: ridefinire politiche e strategie di valorizzazione del verde urbano e degli spazi aperti in un'ottica di rete ecologica, affiancate anche da politiche di sostenibilità delle trasformazioni urbane Interrelazioni d'area vasta: una città che aspira a ridiventare motore dello sviluppo locale deve confrontarsi ed assumersi la responsabilità del territorio circostante: servizi, sviluppo, mobilità consumo suolo, benessere. Incentivi/disincentivi: Introduzione di incentivi a favore della rigenerazione urbana e di disincentivi per le trasformazioni che consumano suolo. Rigenerazione urbana: l'obiettivo è la rigenerazione del siste-

ma urbano, inteso quale "conferimento di nuove funzioni" a interi pezzi di città non solo delle aree dismesse. Rivitalizzazione economica: l'obiettivo è il sostegno alle attività economiche della città, anche in un'ottica di nuove economie, perché la stessa ridiventi motore di sviluppo. Mobilità sostenibile: riorganizzazione e razionalizzazione del sistema della mobilità urbana e extraurbana. Adattabilità: serve definire strategie e declinare le possibili pratiche di adattabilità ai cambiamenti in atto con attenzione alle opportunità offerte da un approccio intelligente riconducibile ai concetti di smart city. Le Linee di indirizzo così definite sono state illustrate nel dettaglio ieri pomeriggio dall'assessore all'Area vasta e alla Casa Andrea Virgilio nella Commissione consiliare Territorio e

Riquilibrata. In una successiva seduta, così da permettere ai componenti un adeguato lasso di tempo per il necessario approfondimento, si entrerà nel merito dei contenuti ed i consiglieri esprimeranno il proprio parere. Dopo questi passaggi, le Linee di indirizzo potranno essere approvate dalla Giunta comunale, dalla quale sono già state condivise nella stesura iniziale, attraverso un'apposita delibera che sancirà l'avvio vero e proprio del procedimento di variante. Le Linee di indirizzo contenute nella delibera saranno il riferimento per i cittadini, singoli o associati, per i diversi soggetti pubblici o privati, rappresentanti di associazioni di categoria economiche o sociali, che intendono partecipare alla costruzione della variante al P.G.T. Vigente.